

Disabili rimasti soli Una guida del **Notariato**



Legge «Dopo di noi»

Il volume presentato ieri in Provincia: strumenti per aiutare il reinserimento dei più fragili nella comunità

Garantire assistenza alle persone disabili nel difficile passaggio in cui viene a mancare il sostegno della famiglia. La guida realizzata dal **Consiglio nazionale del Notariato**, con le associazioni dei consumatori, e presentata ieri in un open day nella sede della Provincia, si propone di fornire indicazioni, strumenti giuridici e un aiuto alla comprensione della Legge 112, la cosiddetta legge «Dopo di noi», entrata in vigore un anno fa.

«Spesso i disabili hanno difficoltà nel gestire il patrimonio che i genitori lasciano loro, soprattutto quando non sono in grado di provvedere autonomamente ai loro interessi – spiega Maurizio Luraghi, presidente del Consiglio notarile di Bergamo –. Le misure di questa legge garantiscono la presenza di una figura che gestisca questi patrimoni». Un amministratore di sostegno, che può essere un parente o un'altra persona, nominata dagli stessi genitori o individuata dal giudice. I potenziali beneficiari, in Italia, sono circa 127 mila: «La legge

dà la possibilità di separare parte del patrimonio, da mettere a tutela della persona disabile, di costituire vincoli di destinazione, e di godere di importanti agevolazioni fiscali – prosegue Luraghi –. Tutti strumenti da mettere in atto con un **notaio**».

«Questa iniziativa è anche un'occasione per far conoscere la legge 112 – dice Elena Carnevali, parlamentare del Pd –. La finalità è di individuare una strada alternativa a quelle attuali, che prevedono, nell'80% dei casi, una soluzione istituzionalizzante», che – tradotto – significa molto spesso ricovero. «Non è una crociata contro le strutture accreditate – aggiunge Carnevali –. L'obiettivo, che nasce dall'esperienza del mondo della cooperazione e degli enti locali, è però di favorire la permanenza delle persone al loro domicilio». Il fondo messo a disposizione dal governo è di 240 milioni di euro in tre anni, 15 milioni solo per il 2017 in Lombardia. «Il Comune ha la responsabilità dell'accompagnamento al progetto di vita delle persone con disabilità – dice l'assessore ai Servizi sociali, Maria Carla Marchesi –. È importante che ci siano strumenti che chiariscono quali sono le possibilità offerte dalla legge. Ed è l'idea che come città stiamo perseguendo».

S. C.

